

# CALABRIA.LIVE

*fondato e diretto da Santo Strati* IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DI MIMMO NUNNARI SU UNA CITTÀ CHE VIVE IL SUO DECLINO DA CINQUANTANNI

## L'ORGOGGIO PERDUTO DI REGGIO CALABRIA IL SINTOMO DI UNA REGIONE CHE STA MALE

PER LO SCRITTORE E GIORNALISTA LA CITTÀ DELLO STRETTO HA BISOGNO DI DI UNO SCATTO DI ORGOGLIO E DIGNITÀ, PER SUPERARE QUESTO PRESENTE INDECENTE. DEVE AVERE CORAGGIO, REAGIRE E NON RASSEGNAIRSI

L'OPINIONE / LUCIA ANITA NUCERA



IN CITTADELLA



SACAL



30 ANNI FA L'ACCORDO



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

LUIGI SBARRA SEGRETARIO NAZIONALE CISL



L'ANALISI DI MIMMO NUNNARI SU UNA CITTÀ CHE VIVE IL SUO DECLINO DA CINQUANT'ANNI

# L'ORGOGGIO PERDUTO DI REGGIO CALABRIA IL SINTOMO DI UNA REGIONE CHE STA MALE

L'ultimo affondo contro Reggio arriva dal sistema discusso e poco trasparente del calcio italiano, che non si sa se ha espulso giustamente, o furbescamente per favorire altre squadre, dal baraccone pallonaro la Reggina, che tuttavia nella intricata vicenda c'ha messo di suo, con i suoi dirigenti "stranieri" improbabili e improvvisati, sui quali bisognerebbe indagare, quantomeno per fare chiarezza su una vicenda ridicola che solo la penna arguta del poeta Nicola Giunta avrebbe potuto spiegare. Figure alle quali generosamente gli amministratori comunali avevano appuntato sul petto medaglie e onori manco fossero stati madre Teresa di Calcutta o Gandhi. Sembra - e lo usiamo come metafora - l'abbattimento della Reggina, poiché il calcio non appartiene alle cose serie - che dopo questa mazzata il declino della città della Fata Morgana abbia toccato il fondo. L'agonia, dura da molto in verità: Reggio, agli occhi del visitatore, non a quelli dei reggini, che' ormai hanno la vista offuscata, è una città disordinata, senza regole, senza servizi, senza visioni, senza orgoglio. A Reggio si vive - male - alla giornata: arrangiandosi, come nelle affollate e caotiche città mediorientali. Eppure, siamo in fondo allo Stivale, nel luogo che il leggendario paesaggista inglese Edward Lear definì: "uno dei più bei posti visti sulla terra". E non fu il solo, Lear, ad esprimersi con tanta ammirazione ed entusiasmo per la dirimpettaia della gemella Messina. Altri, lo imitarono: viaggiatori e scrittori più o meno famosi, e non sbagliavano certo, nei loro giudizi, e neppure esageravano. Reggio è bella, bella davvero; adagiata come una dea omerica, sulla riva continentale dello Stretto. Il suo passato è ricco, di storia e di leggenda, ma il presente è pessimo. È al contempo splendida e decadente Reggio. Con alti e bassi, vive il suo declino da cinquant'anni, da quando si è conclusa la vicenda triste del capoluogo di regione, con lo Stato colonizzatore che ha scontentato

di **MIMMO NUNNARI**

tutti, lasciando nelle città calabresi strascichi di rancore che hanno condizionato il futuro e impedito uno sviluppo armonico. È stato come aver buttato sale su ferite ancora aperte da più di un secolo, per altri motivi: trascuratezza e abbandono dei Governi prima di tutto. Reggio ha bisogno di uno scatto di orgoglio e dignità, per superare questo presente indecente. Deve avere coraggio, reagire, non abbandonarsi alla rassegnazione, e ricordarsi di un detto famoso di San Francesco d'Assisi: "Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile".

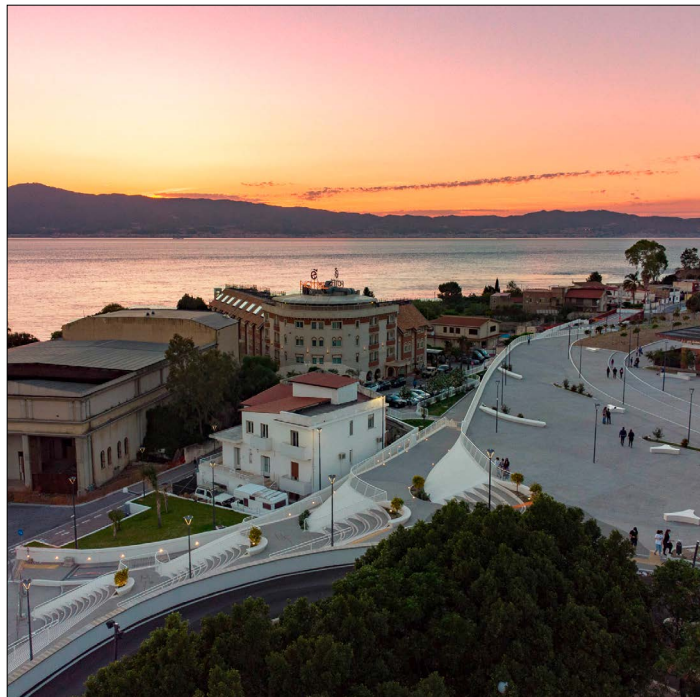
Paradossalmente la querelle Reggina calcio può spronare la città ad invertire la rotta, riconciliandosi con se stessa e poi con il resto della regione, avviando intanto un dialogo concreto con Messina.

Il fatto è, che, da cinquant'anni, Reggio è, più di ogni altra cosa, ammalata di solitudine: è incompresa, malamministrata - salvo brevi primavere - asfissata da un sistema mafioso che condiziona la libertà dei cittadini.

È un'isola d'infelicità, che non tenta di rianimarsi, di uscire dal letargo, dal degrado non più sopportabile, e

darsi una possibilità di futuro, come meriterebbe. Potenzialmente ha tutto: un'invidiabile posizione geografica al centro esatto del Mediterraneo, cultura, tradizione, patrimonio d'arte, intelligenza dei giovani, operosità di imprenditori, di esercenti, tuttavia è da mezzo secolo una città senz'anima: chiusa nella solitudine malinconica in cui è stata spinta da potentati politici ed economici, da predatori arrivati da fuori, travestiti da gente perbene.

La solitudine, in parte, se l'è cercata Reggio, restando appartata, offesa e mortificata, restando incapace di esprimere apertamente la propria rabbia, anche giusta, se si considera che nessuno - Stato, Regione - da risposte su questioni vitali come l'aeroporto e i collegamenti con Messina, tanto





segue dalla pagina precedente

• NUNNARI

per fare due esempi di problemi annosi vergognosamente irrisolti. Si è affidata, la città, ad una classe dirigente e amministrativa litigiosa, mediocre, dove le colpe per le cose che non vanno sono di tutti e di nessuno.

Accompagnare all'uscita appena possibile i responsabili della mancata crescita di Reggio è il primo passo per cambiare. Allo stesso tempo, le altre città della Calabria, non solo Catanzaro, dovrebbero prendere coscienza che la crisi di Reggio è un problema di tutti e solo in un'ottica di riconciliazione, con una tregua, nella guerra assurda dei municipalismi, si vince la partita dell'intera regione, che ha bisogno di spinte corali per non sganciarsi definitivamente dalla locomotiva Paese. Per cambiare, serve che scocchi la scintilla collettiva, l'impresa, che è possibile solo dall'intreccio virtuoso fra la cooperazione delle menti più ingegnose che amano la città, al di fuori della politica, che a Reggio è di livello basso attualmente. Ogni tanto, c'è un piccolo scoppio d'indignazione, accompagnato da azioni concrete, ma si tratta più che altro fatti isolati, di gesti ammirevoli di singole persone, mentre ci vorrebbe l'urlo corale per vincere.

Le belle cronache non mancano.

Ci parlano di volontari giovani e in particolare donne che non si arrendono e fanno qualcosa di utile e inusuale.

Una piccola storia di resistenza civile e del fare, con l'esem-

pio e l'azione, la sta scrivendo una giovane signora, che di mestiere fa l'addetta alla comunicazione del segretariato regionale del Mibact per la Calabria.

Si chiama Angelina De Salvo, ed è attivissima sui social dove racconta il suo "fare", che è il contrario di "lamentare": ha cominciato con la ripulitura della scalinata di via Giudecca, cuore di un operoso quartiere, un tempo ebraico.

Con dozzine di altri volontari, ha sgombrato i siti culturali della città da sterpaglie e immondizia, riportato monumenti e luoghi storici al loro antico splendore. Angelina, donna dal piglio mediterraneo, poi le cose non non le manda a dire. Nei giorni scorsi rivolta agli amministratori comunali che lasciano nell'abbandono il tapis roulant, posto al centro della città, ha scritto una specie di invettiva di stile sciasciano: "Ma non vi vergognate di presentare ai cittadini e ai turisti questo luridume circondato da una rete arancione? Se non avete la possibilità di aprirlo perché almeno non tenerlo pulito? Se io fossi dentro l'amministrazione o fossi sindaco pagherei anche di tasca mia per chiamare qualcuno per pulirlo o lo pulirei io stessa".

Sarà una coincidenza, ma due giorni dopo l'invettiva sparata a salve sui social da Angelina De Salvo, il tapis roulant è stato ripulito. In quanto a farlo costantemente funzionare questa è un'altra storia.

Il tapis che giace come un serpente morto è la metafora della Reggio di oggi che ha bisogno della "scintilla collettiva". ●

## A COSENZA SI PARLA DI SANITÀ CON L'INIZIATIVA DEL PD

**Q**uesto pomeriggio, a Cosenza, alle 18, nel Ridotto del Rendano, si terrà l'iniziativa "il Partito democratico e i gruppi regionali in prima linea a difesa della sanità pubblica", organizzata dal gruppo regionale del Pd in Consiglio regionale.

All'incontro, coordinato dal capogruppo del partito in Consiglio regionale Mimmo Bevacqua, prenderanno parte il sindaco di Cosenza Franz Caruso, il capogruppo del Pd in Commissione Sanità della Regione Lombardia Carlo Borghetti, il consigliere della Regione Liguria Roberto Arboscello, la consigliere della Regione Molise Micaela Fanelli, il vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio e segretario del partito Daniele Leodori e il senatore e segretario regionale del Pd della Calabria Nicola Irto.

Relaziona sul tema Amalia Bruni, e sono previsti gli interventi dei consiglieri regionali di palazzo Campanella Ernesto Alecci, Antonio Billari, Franco Iacucci e Raffaele Mammoliti.

Inoltre forniranno il proprio contributo al dibattito sulla crisi e le prospettive della sanità in Calabria e in Italia i rappresentanti degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, degli Operatori sanitari e delle forze sociali.

«Continua l'impegno del Pd per provare ad invertire la rotta della sanità calabrese che si trova a vivere il peggiore momento di crisi della sua storia - ha spiegato il capogruppo Mimmo Bevacqua - e forti anche delle indicazioni della segretaria nazionale Elly Schlein, che ha partecipato alla festa regionale dell'Unità a Vibo Valentia, agiremo con forza per arrivare ad una sanità pubblica

e universalistica che consenta la tutela del diritto alla salute in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale».

«A tal proposito - ha concluso - avvieremo l'iter per l'esercizio della potestà legislativa attribuita alle Regioni dall'art. 121 della Costituzione proponendo al Parlamento di aumentare la spesa sulla sanità dal 6,2% al 7,5% del Pil nazionale, nonché all'assunzione di personale medico e paramedico da inserire nel Ssn. Saranno poi necessari investimenti per l'edilizia sanitaria e per la realizzazione di una efficace medicina del territorio. Per la Calabria sarà poi fondamentale arrivare alla ricontrattazione del debito». ●

**ESTATE MILITANTE CALABRIA**

# Sanita'

**Il Partito Democratico e i Gruppi regionali in prima linea a difesa della sanità pubblica**

**Coordina**  
**Mimmo BEVACQUA**  
 Capogruppo PD Regione Calabria

**Saluti**  
**Franz CARUSO**  
 Sindaco di Cosenza

**Intervengono**  
**Carlo BORGHETTI**  
 Capogruppo PD Commissione Sanità Regione Lombardia

**Roberto ARBOSCELLO**  
 Consigliere PD Regione Liguria

**Micaela FANELLI**  
 Consigliere PD Regione Molise



# IL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO AVRÀ RICADUTE NEGATIVE PER IL TERRITORIO

**C**on l'inizio del nuovo anno scolastico desta molto preoccupazione il piano del dimensionamento scolastico di cui la Regione Calabria ha emanato le Linee Guida. Si tratta di un provvedimento che avrà ricadute negative sul territorio. In una lettera indirizzata al presidente Roberto Occhiuto, alla vicepresidente Giusy Princi e all'assessore alle minoranze linguistiche, Gianluca Gallo ho manifestato tutta la mia perplessità per un intervento che andrà a peggiorare la qualità dell'offerta formativa - educativa e porterà alla perdita di numerosi posti di lavoro.

Nell'ambito delle Linee Guida emanate dalla Regione per la riorganizzazione della Rete Scolastica, ancora più grave da parte dell'Ente Regionale è di non aver tenuto conto della presenza di minoranze linguistiche e storiche nel nostro territorio, tutelate da apposite leggi come la 482/99 e espressamente inserite all'art. 1 comma 557 dell'ultima legge di Bilancio.

Rivolgo, dunque, un appello ai vertici regionali, ma anche a tutti i consiglieri di maggioranza e opposizione, affinché si intervenga per rivalutare i parametri indicati, inserendo tra i criteri per la riorganizzazione del sistema scolastico quelli individuati dal DPR 81/2009. Il limite nei comuni con minoranze linguistiche, infatti, scende a 400 e nella città di Reggio Calabria non verrà accorpata nessuna scuola. Inoltre, nelle linee guida, non è previsto il limite massimo di alunni per istituzione scolastica. Una situazione che rischia di creare enormi disagi

di **LUCIA ANITA NUCERA**

che avranno ricadute importanti sulle scuole e sulle famiglie.

Nei giorni scorsi, anche il ministro all'istruzione Giuseppe Valditara ha rassicurato in merito alla questione del dimensionamento scolastico che nessuna scuola verrà chiusa portando al rischio di classi pollaio, ma che la norma inserita nella Legge di Bilancio mira al miglioramento dell'efficienza amministrativa e alla corretta e ordinata gestione delle istituzioni scolastiche.

Inoltre, il Ministro ha evidenziato che la norma prevede il coinvolgimento delle regioni che potranno armonizzare la distribuzione delle istituzioni scolastiche a livello regionale con l'andamento della natalità, adottando nel contempo alcuni correttivi che tengono conto delle specifiche criticità di alcuni territori: comuni montani, piccole isole, minoranze linguistiche.

Per questo la Regione Calabria non può non tenere conto delle necessità delle istituzioni scolastiche e della applicazione della

Costituzione, della normativa nazionale e regionale per la tutela delle minoranze linguistiche rischiando di compromettere la corretta organizzazione e gestione dei percorsi educativi e didattici con ripercussioni sugli stessi studenti. Ho già avviato le procedure per impugnare la delibera con cui sono state emanate le Linee Guida regionali. ●

*[Lucia Anita Nucera è assessore comunale di Reggio con delega all'Istruzione e Minoranze Linguistiche]*





# SACAL: SONO MOLTO POSITIVI I DATI DEL TRAFFICO AEREO NEL MESE DI AGOSTO



**N**el mese di agosto, il sistema aeroportuale calabrese ha registrato un aumento del 9%, pari a 376.710 passeggeri totali rispetto ai 346.982 dello stesso periodo del 2022. È quanto ha reso noto la Sacal, sottolineando che si tratta di un segnale positivo per l'intero sistema.

Nello specifico, l'Aeroporto dello Stretto registra 27.779 passeggeri (contro i 19.525 del 2022 stesso mese) e una percentuale del 37% mentre 672 sono i movimenti (404 ad agosto dello scorso anno) con un +23%. A Reggio Calabria il maggior numero di passeggeri registrati, 1131, si è avuto giorno 5 agosto, mentre nelle altre giornate i viaggiatori sono stati tra i 700 e i 900.

Notevole incremento registra Crotone, che tra i tre aeroporti è quello che nel mese di agosto, rispetto all'analogo periodo del 2022, è cresciuto maggiormente: 52% per quanto riguarda il totale passeggeri (in + out) e 45% il totale voli transitati, che tradotti in numeri assoluti diventano 27.188 e 176 gli aeromobili assistiti in arrivo e partenza. Il giorno di maggior affluenza è stato giorno 12 agosto in cui i viaggiatori registrati allo scalo pitagorico sono stati 1333, stesso numero sfiorato di poco nei giorni 5, 19 e 26.

Ottima performance anche per l'aeroporto di Lamezia Terme. L'analisi dei dati di traffico dello scalo nel mese di agosto segna significativi numeri: 321.743 i passeggeri totali

(contro i 309.541 del 2022) e un incremento percentuale del 4% e 2.797 i movimenti aerei (2.725 nel 2022) con un incremento del 3%. L'affluenza maggiore si è avuta, anche per l'aeroporto lametino, giorno 12 agosto in cui sono transitati 13.820 passeggeri (84 i movimenti), in tutti gli altri giorni il traffico ha oscillato tra i 9.000 e i 12.000 transiti. In forte ripresa a Lamezia anche il traffico internazionale, che nel solo mese di agosto si attesta su 109.739 passeggeri con un incremento del 12% rispetto ad agosto 2022 quando i passeggeri transitati furono 97.835. ●



# IL 27 SETTEMBRE IL CALABRIA DIGITAL SUMMIT

**I**l 27 settembre, in Cittadella regionale si terrà il Calabria Digital Summit, l'evento sulla digitalizzazione della Pa. Interverranno il presidente Occhiuto, il sottosegretario Butti, l'assessore Pietropaolo, il dg dell'Agenzia per l'Italia digitale Nobile "L'ecosistema digitale dell'innovazione in Calabria: fattore chiave di sviluppo economico" è il tema della dodicesima tappa del "Progetto Digital Regional Summit", evento promosso da Regione Calabria e The Innovation Group.

L'evento si propone di dar conto dello stato dell'arte dell'innovazione e della trasformazione digitale promosse nei territori della Regione Calabria. La manifestazione ha, inoltre, l'obiettivo di realizzare un confronto operativo tra esperti e attori di settori economici della Regione Calabria con il sistema territoriale di Imprese e professionisti, Pubbliche amministrazioni locali, Camere di commercio, Università, Organizzazioni ed Associazioni di categoria. Altro obiettivo dell'evento, poi, è quello di individuare, valutare, valorizzare e rendere pubbliche le migliori pratiche di sviluppo e di innovazione digitale regionale, affinché siano conosciute a livello territoriale e nazionale ed operino in un contesto di collegamento e sinergia.

La I° edizione del "Calabria Digital Summit", organizzata nell'ambito del "Digital Italy Program 2023", è articolata in una intera giornata di lavori (ore 9.00 - 17.00) e prevede la realizzazione, oltre della sessione plenaria di apertura sull'Ecosistema digitale dell'innovazione, di altre tre sessioni dedicate a: Sanità digitale, Cybersecurity, Pnrr e Tra-

sporti; la quinta sessione plenaria conclusiva riguarderà, invece, le Prospettive e sviluppo del Porto di Gioia Tauro.

La sessione plenaria si aprirà con i saluti del presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto.

L'apertura dei lavori è affidata all'assessore Filippo Pietropaolo al quale è stata assegnata anche la delega alla Transizione digitale «a dimostrazione - dichiara - di come la Regione Calabria ha deciso di puntare allo sviluppo di una società

digitale in un'ottica di sistema che comprenda cittadini e imprese, che dovrà sviluppare nuove tecnologie digitali per l'amministrazione e per il territorio regionale e una rete di collegamento e sinergia per accrescere la capacità di innovazione e la competitività anche con le altre regioni; un processo di trasformazione digitale che ci consenta, inoltre, di rafforzare la semplificazione amministrativa e la sicurezza informatica».

«Queste - evidenzia l'assessore Pietropaolo - sono, di fatto, le linee strategiche contenute nel Piano triennale per la transizione digitale, 2022-2024 della Regione Calabria approvato di recente e per il quale sono previsti notevoli investimenti con fondi Pac, Psc, Por, Pnrr e del bilancio regionale. È partita una nuova fase. Un nuovo processo di trasformazione digitale inclusivo, etico, sostenibile».

Interverrà, anche, il sottosegretario della presidenza del Consiglio dei ministri all'Innovazione tecnologica e Transizione digitale, Alessio Butti.

Il direttore generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, Mario Nobile, concluderà i lavori della sessione di apertura. ●



## A CROTONE IL PREMIO CASTELLO 2023

**A**l via, a Crotone, la prima edizione del Premio castello, un emozionante concorso di pittura e mostra d'arte organizzato dall'Associazione Multitracce e patrocinato dal Comune di Crotone.

L'obiettivo dell'evento è promuovere e valorizzare l'arte, fornendo agli artisti un'importante vetrina per esporre le proprie opere e mettendo in luce il ricco patrimonio storico e artistico del Castello di Crotone.

Il concorso di pittura sarà aperto a tutti gli artisti,

senza limiti di età, sesso o nazionalità i quali possono partecipare con opere inedite o non inedite, e il tema è libero. I quadri possono essere realizzati con qualsiasi tecnica e su qualsiasi supporto, con dimensioni massime di 80x80 cm.

Le opere selezionate saranno esposte al pubblico nella Torre Aiutante del Castello di Crotone dal 15 al 25 settembre.

Sarà assegnato un "Premio della Giuria" di 1000 € all'artista vincitore selezionato da una giuria di esperti. Inoltre, il pubblico avrà la possibilità di votare l'opera preferita, e l'artista vincitore della "GIURIA POPOLARE" avrà l'opportunità di realizzare una mostra personale all'interno del Castello di Crotone.

Questo evento unico rappresenta un'opportunità straordinaria per gli artisti di condividere il loro talento con il pubblico e di competere per un premio di prestigio. Allo stesso tempo, offre ai visitatori l'opportunità di immergersi

nell'arte contemporanea all'interno di un luogo storico di eccezionale bellezza. ●





# L'UNIVERSITÀ ITALO/RUSSA DELL'UNICAL UNO STRUMENTO DI PACE E CONOSCENZA

di **FRANCO BARTUCCI**

**F**anno male al cuore e offendono le persone umane nel loro diritto di rispetto della dignità, dell'intelligenza, del loro libero arbitrio e nello spirito della libertà e della democrazia, che per scelta sono parte integrante dell'uomo stesso, le immagini di violenza e di distruzione che si vedono in Ucraina, attraverso i media, per effetto delle bombe russe lì cadute. Fu definita dal presidente Putin una "operazione speciale" necessaria di pulizia di quel territorio occupato da una "feccia nazista" di persone non degne di vivere il loro tempo; mentre Papa Francesco l'ha definita nel termine giusto una "guerra insensata", pur invocando fino all'ultimo, recandosi finanche in visita nella sede dell'ambasciata russa di Roma, un rapporto di convivenza in "Pace e Fratellanza", tra Occidente ed Oriente. Un territorio invaso ed aggredito per paura e tutela di interessi di parte che guardano a forme di potere applicando leggi e regole antidemocratiche in cui la censura è imposta per nascondere verità e quanto altro può condurre ad apprezzare valori di democrazia e libertà, impedendo, così, quelle azioni di ribellione popolare, opprimendo cultura e conoscenza.

Eppure nel nostro piccolo, grazie alla caduta del muro di Berlino del 9 novembre 1989 e all'avvento in Russia della perestrojka, guidata tra il 1985/1991 dal presidente Gorbaciov, l'Università della Calabria, con il Rettore Pietro Bucci (1978/1987) e con il Rettore Giuseppe Frega, riuscì ad attuare un programma di collaborazione con l'Università russa di Nizhny Novgorod.

Infatti nel mese di giugno del 1993, a seguito di un viaggio in Russia fatto a Mosca nel mese di ottobre del 1992, dal prof. Pietro Bucci e dal prof. Giuseppe Chidichimo, seguiti da un gruppo di studenti dell'UniCal, presso l'Istituto di Chimica dell'Università moscovita, giungono nell'Ateneo di Arcavacata il Rettore ed il Pro Rettore dell'Università di Nizhny Novgorod, prof. Alexander Khoklov ed il prof. Roman Strongin, accompagnati dal prof. Sergeiev Yaroslav, per definire un puntuale accordo di collaborazione tra le due Università; nonché di un allargamento di collaborazione scientifica con l'Istituto di Medicina della stessa Università. Un accordo che cresce e si sviluppa negli anni a seguire fino ad istituire il 19 novembre 1996 la prima Università Italo/Russa nel nostro Paese.

Da quel 9 giugno 1993 son trascorsi trent'anni; mentre oggi

l'Università della Calabria si trova a celebrare il 50° anniversario del primo anno

accademico 1972/1973, con in corso in Ucraina da ben 18 mesi una guerra conflittuale causata il 26 febbraio 2022 da un'invasione dell'esercito russo su decisione del capo supremo Vladimir Putin, convinto di denazificare l'Ucraina in pochissimo tempo, attraverso un processo di pulizia etnica e sottomissione della nazione ucraina alla Federazione Russa. Un'operazione speciale si può dire fallita che ha portato a massacri di civili (già individuati come crimini di guerra), oltre che di militari da entrambe le parti (le statistiche recenti parlano di oltre cinquecentomila), che ha interrotto uno scambio culturale e di collaborazione scientifica (come ad esempio sui cristalli liquidi avviata dal prof. Pietro Bucci e dal prof. Giuseppe Chidichimo) tra l'Università della Calabria e l'Università russa di Nizhny Novgorod, oltre che di un percorso formativo di valore e prestigio per entrambi i Paesi. Si pensi che nell'arco di venticinque anni oltre 170 giovani russi e calabresi, in un rapporto 70/30%, hanno avuto la possibilità di acquisire la doppia laurea regolarmente riconosciuta russa/italiana in ingegneria ed economia con il coinvolgimento diretto delle rispettive Facoltà in Ingegneria ed Economia, attraverso l'interessamento didattico scientifico di un nucleo di docenti avendo come referenti coordinatori i professori Davide Infante e Sergeiev Yaroslav.

La guerra insensata in Ucraina ha portato nel nostro piccolo il blocco di questa meravigliosa esperienza quale contributo ad un percorso aperto e franco di collaborazione e conoscenza dal punto di vista umano, culturale, scientifico e professionale tra giovani che costituiscono già un lievito (un seme) per essere promotori attivi nella costruzione di un mondo nuovo senza il limite condizionato dei confini geografici, ma aperti a ritrovarsi come un'unica comunità umana tesa a vivere in fratellanza, pace ed amore secondo il dettato del "Libro dei Libri", la Bibbia e il Vangelo. Alla luce di questi contenuti e valori già impiantati non regge l'imposizione delle censure e leggi speciali che vincolano al silenzio e a forme di comunicazioni falsate dalla realtà delle immagini che sono il simbolo della verità che portano all'odio e al rifiuto del culto delle persone e a quelle forme di governo autoritarie che hanno causato tale disastro umano.



segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

Adesso le piccole bombe cadono anche su Mosca e dintorni, come crescono anche i partigiani russi che non accettano più quanto finora accaduto, provocato dal potere oligarchico cieco, che la fine drammatica del capo della Wagner, Prigozhin, con la sua ribellione e la sua morte, ha portato alla luce.

Le menzogne e le verità nascoste portano con il tempo, non certamente lungo, all'autodistruzione deflagrante che la storia propagherà eternamente nel tempo, distruggendo e annullando l'aspetto fisico/materiale dei promotori del male pur restando l'effetto delle loro azioni.

Così vanno letti i raid russi sui silos del grano nei porti ucrai-

ni come un'azione di violenza e sfregio all'uomo e all'umanità, ma prima ancora a Dio creatore dell'universo; nonché la constatazione dell'abbandono dei cadaveri dei militari russi su quelle strade dei territori ucraini riconquistati dall'esercito giallo blu, segno di una debolezza militare e un comportamento disumano che gridano di fermarsi prima di perdere il significato ed il valore della vita stessa che non è certamente di "malvagità".

Pace non guerra scaturisce oggi da quella esperienza italo/russa di studio, formazione e ricerca vissuta all'interno dell'Università della Calabria nell'arco di un quarto di secolo (1996/2022), che invita a fare cenacolo per un "mondo migliore" possibile. ●

**L'EX PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA RC HA PARTECIPATO ALL'EVENTO DELL'ECR PARTY DI SCILLA**

# NUCERA (CALABRIA CHE VOGLIAMO): IL TRENO DEL RISCATTO NON RIPASSERÀ

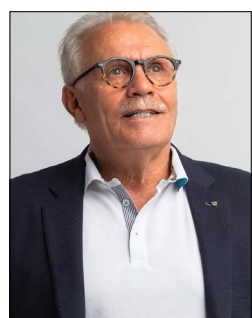
**R**eggio Calabria, con il suo ruolo di Città Metropolitana, ha il potere e il dovere di essere interlocutore diretta con Bruxelles». È quanto ha dichiarato Giuseppe Nucera, leader del movimento La Calabria che vogliamo, dopo aver partecipato alla convention Quando cresce il Sud, cresce l'Italia, cresce l'Europa, organizzata dall'Ecr Party e che ha visto Denis Nesci, eurodeputato calabrese di Fratelli d'Italia, in qualità di promotore dell'evento che ha portato in riva allo Stretto un parterre d'eccezione.

Per Nucera, infatti, «l'europarlamentare Denis Nesci sta dimostrando intelligenza e capacità di incidere sulle politiche europee verso il Mezzogiorno, attenzione che ho potuto verificare da vicino, attraverso la visita a Bruxelles nei mesi scorsi. Ci sono miliardi di

euro disponibili per il rilancio del Sud, che aspettano soltanto di essere indirizzati con i giusti progetti e idee valide a supporto. Il futuro della Calabria e di Reggio è più che mai in Europa. Grazie a infrastrutture come il Ponte sullo Stretto o il pieno sviluppo di Porto e retroporto di Gioia Tauro, il nostro territorio può vivere una centralità all'interno dell'Europa e nel Mediterraneo mai avuta sino a oggi».

A Scilla ha partecipato una folta rappresentanza del governo, con i ministri Raffaele Fitto, Francesco

Lollobrigida, Nello Musumeci e Maria Elvira Calderone, i sottosegretari Andrea Delmastro e Patrizio Giacomo La Pietra, la delegazione di Fratelli d'Italia a Bruxelles con il copresidente del gruppo ECR Nicola Procaccini e il capodelegazione di FdI al Parlamento europeo Carlo Fidanza, e la



presidente della Commissione Antimafia Chiara Colosimo. «Non ricordo. - ha detto l'ex presidente degli industriali reggini - quantomeno nel recente passato, di manifestazioni di tale spessore nel nostro territorio. Per un giorno mi sono sentito cittadino europeo ma soprattutto ho avvertito la concreta attenzione che l'Ue ripone verso il Sud e il rilancio di regioni, come la Calabria, che hanno necessità di correre e valorizzare al meglio le proprie potenzialità».

«Da ex Presidente di Confindustria Rc - ha concluso Nucera - metterò la mia esperienza e le mie competenze affinché il mondo imprenditoriale calabrese e reggino possano fare la loro parte in questo momento storico fondamentale che ci vede al bivio tra un vero e concreto rilancio e il baratro». ●



# SMURRA (FNA): OCCORRE MASSIMA SINERGIA PER RIAPERTURA TRIBUNALE CORIGLIANO ROSSANO

**L**a vertenza del Tribunale di Corigliano-Rossano potrà chiudersi con esito positivo solo se tutte le forze politiche e istituzionali del territorio dimostreranno la capacità di unire le loro forze». È quanto ha dichiarato Mario Smurra, vice segretario nazionale della Federazione Nazionale Agricoltura (FNA) e Presidente nazionale EPAS - Ente di Patronato e di Assistenza Sociale, complimentandosi con il senatore Ernesto Rapani per l'iniziativa volta a informare i cittadini sull'iter in corso per la riapertura del presidio giudiziario cittadino.

«Per restituire al territorio - ha sottolineato - il più importante presidio dello Stato, maldestramente scippato con una Riforma che non solo ha peggiorato i livelli di prestazione della Giustizia sul territorio ma ha creato anche un enorme dispendio di risorse, serve un'azione sinergica. Il Governo centrale è ben disposto a ristabilire i Tribunali soppressi e la Regione a farsi carico delle spese di logistica. Mai come ora c'è unità d'intenti, c'è una possibilità che e non può e non deve essere sprecata».

«Le tante presenze che si sono registrate all'evento promosso da FdI - ha proseguito Smurra - sono sintomatiche del fatto che nella società di Corigliano-Rossano l'interesse e le aspettative verso la riapertura di un Tribunale a servizio della terza città della Calabria sono altissimi».



«Ecco perché sarebbe opportuno - ha ribadito - insieme ad un'auspicabile azione sinergica tra tutte le forze in campo, dalla deputazione parlamentare a quella regionale per finire ai rappresentanti comunali, che la questione Giustizia venga in qualche modo scorporata dalle trame della prossima campagna elettorale».

«Questo perché la riapertura del Palazzo di Giustizia non solo è obiettivo comune a tutte le forze politiche, sociali, organizzative del territorio ma la sua realizzazione non potrebbe non essere successo per tutti. Fermo restando - ha

aggiunto il vice presidente nazionale della FNA - che, venendo meno la filiera istituzionale, sarà difficile se non impossibile mettere in porto quello che, a tutti gli effetti, potrebbe essere il più grande dei risultati ottenuti da questo territorio nell'era post fusione».

Da qui l'appello di Mario Smurra alla politica, a dare priorità assoluta ad una esigenza viva del territorio che è ormai endemica in tutta la popolazione, mettendo da parte schermaglie e pregiudiziali politiche. La

coesione sociale e istituzionale attorno ad una strategia ampia e delicata, carica di insidie, a supporto dell'azione che in questi mesi sta compiendo il senatore Ernesto Rapani rappresenta l'elemento essenziale del successo di questa vertenza. ●

## DOMENICA A REGGIO LA PARTITA "THE LEGEND GIANLUCA VIALI"

**D**omenica 10 settembre, a Reggio, allo Stadio "Oreste Granillo", si terrà la partita "The Legend Gianluca Viali", in memoria del calciatore della nazionale, della Cremonese, della Sampdoria, della Juventus e del Chelsea, scomparso lo scorso 6 gennaio 2023.

La Nazionale Azzurri di Alessandro Arena con la collaborazione di Nicola Elia Alvaro, agente e consulente delle figure sportive, di Biagio Maimone, esperto in comunicazione, e Il Dream Team "The Wine Of The Champions" di Fabio Cordella, con il Patrocinio del Comune di Reggio Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, della Regione Calabria e con il sostegno dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova, daranno vita ad un memorabile evento di solidarietà, in quanto il ricavato della vendita dei biglietti della partita sarà destinato a favore della Struttura We Aut, specializzata nell'assistenza ai bambini autistici e nella sensibilizzazione relativamente a tale problematica, a cui parteciperanno ex compagni di squadra, attori, cantanti e amici del grande calciatore scomparso. Il maestro orafo Michele Affidato realizzerà il premio "Nazionale Azzurri"

su commissione del Festival della Canzone Cristiana, che sarà destinato ad Alessandro Arena per l'impegno profuso a favore della struttura We Aut.

Tra gli ospiti musicali, Angelo Laganà, che ha seguito, per 13 anni, il cammino della Regina 1914 in qualità di editore e direttore del magazine "RegginAlè", oltre ad aver composto quattro canzoni che hanno portato al Mino Reitano, indimenticato cantante di Fiumara. ●

**DOMENICA 10 SETTEMBRE 2023, ALLE ORE 19.00, TUTTI ALLO STADIO "ORESTE GRANILLO"**

**THE LEGEND GIANLUCA VIALI**

10 SETTEMBRE 2023  
REGGIO CALABRIA  
STADIO GRANILLO  
ORARIO: MATCH H 19.00

per assistere alla partita tra le STELLE DEL CALCIO mondiale e tanti Personaggi dello STARISTEM, in ricordo della Leggenda del Calcio Italiano GIANLUCA VIALI

L'evento è stato organizzato da Alessandro Arena  
Presidente della NATIONAL BLUE I.S.A. "Nazionale Azzurri"

L'intero ricavato sarà devoluto al progetto WEAUT, vicino ai bambini autistici

Tra gli ospiti musicali, il cantautore, fisarmonicista  
**ANGELO LAGANÀ**  
che ha seguito, per 13 anni, il cammino della "Regina 1914" nella sua qualità di editore e direttore del magazine "RegginAlè" (9 anni nella massima serie e 4 in quella cadetta), oltre ad aver composto la musica di quattro canzoni che MINO REITANO, nativo della vicina Fiumara, ha portato al successo

**NON MANCATE!**

# LO SPETTRO DEL JOBS ACT CHE SI AGGIRA NEL MONDO DELLA SINISTRA E POPULISTA

C'è uno spettro che si aggira nel frastagliato mondo della sinistra radical-massimalista- pseudo-sindacale e populista d'Italia: non il comunismo contro cui Carlo Marx immaginava si fossero alleate le potenze della vecchia Europa per contrastarne l'ascesa, ma- sicuramente meno escatologico, per quanto riguarda i destini finali dell'uomo e dell'universo- la battaglia, cioè, contro lo spettro del Jobs Act da abolire con l'autoreferendum, promosso dal futuribile governo CLS (Conte-Landini-Schlein).

Questo tema entra a pieno titolo nei paradossi della politica italiana: Come fanno a stare insieme i protagonisti di questa incredibile e forsennata stagione politica un partito come il PD che ha elaborato, proposto, approvato, nei due rami del Parlamento, il Jobs Act (250 i deputati a favore, solo tre contrari, due astenuti, quaranta gli assenti con Gianni Cuperlo, che si dimise da presidente Dem, 105 senatori) e Landini che fa il suo mestiere di impedire qualsiasi progetto riformista, che non è, e non dovrebbe essere, quello del Pd, a meno che il leader della Cgil non coltivi l'idea di una discesa in campo e, Conte, il capo dei Cinque Stelle che insegue i problemi sociali solo con l'assistenza e la crescita senza limiti dei sussidi statali. Sul Jobs act ha detto parole definitive la Corte Costituzionale per quanto riguarda i licenziamenti discriminatori e la tutela economica del lavoratore che abbia perso l'occupazione.

La domanda che si pone è: il Jobs Act è una riforma del lavoro pensata da una sinistra riformista o è complice, consapevole o inconsapevole del padronato e del capitale che sfrutta il lavoro? Essa è stata pensata e studiata da studiosi e intellettuali di sinistra: un diritto al lavoro che prometteva l'inamovibilità dalla assunzione alla pensione era pensabile nell'economia manifatturiera del novecento ma non era più in grado di mantenere le sue promesse in un'epoca di maggiore volatilità e globalizzazione dell'economia, ma anche del ciclo di vita dei prodotti e dell'impresa. In un sistema produttivo in cui alla catena di montaggio si sostituiva l'economia della conoscenza e della digitalizzazione, il cambiamento dei sistemi di lavoro. In un saggio molto apprezzato e di successo, "Sinistra!", Aldo Schiavone affronta i grandi cambiamenti determinati dalla trasformazione della logica

di **RAFFAELE MALITO**

capitalistica: siamo immersi- scrive Schiavone nella terza, grande rivoluzione strut-

turale del mondo contemporaneo.

Dopo quella agricola e quella industriale, che generarono le città, la produzione, le classi e le ideologie, oggi la gigantesca trasformazione tecnologica ha mutato i paradigmi sociali in profondità. La logica capitalistica moderna- scrive Schiavone- che ha ridotto la quantità di lavoro manuale necessario per produrre merci per lo più "immateriali", ha anche ridimensionato la classe operaia: dal cuore delle produzioni più importanti, grazie sempre alla nuova tecnica operaia: dal cuore delle produzioni più importanti, grazie sempre alla nuova tecnica ha costruito un diverso rapporto con i nuovi lavori, nello stesso modo in cui l'avvento del capitale

industriale aveva fatto sparire i contadini dalla scena della grande storia; la classe operaia ha perduto drammaticamente centralità e valore, sociale ed economico, una maniera storica di lavorare e di instaurare, attraverso il lavoro, rapporti sociali, allo stesso tempo costitutiva della modernità e del suo modo di pensare, e che aveva finito con l'includere, nel riflesso della sua presenza, anche chi non la praticava.

Una devastazione sociale, culturale ed economica che negli anni ottanta-novanta ha conosciuto anche la Calabria con la chiusura e il fallimento di ogni prospettiva di sviluppo indu-

striale: fine della classe operaia, nella cittadella industriale di Crotone, con la chiusura degli storici insediamenti della Pertusola Sud, della Montedison, della Cellulosa Calabria; il fallimento del calzaturificio di Castrovillari; la chiusura dello stabilimento tessile della Marlane di Praia a Mare; la fine di ogni sogno industriale e operaio in provincia di Reggio con il nucleo di produzione tessile a S.Gregorio, la Liquichimica e le Officine di grandi riparazioni ferroviarie a Saline Joniche, il V Centro siderurgico a Gioia Tauro mai nato che ha, però, lasciato con tutte le enormi potenzialità di sviluppo nazionale e internazionale il grande porto, il più grande, per il transhipment, del Mediterraneo.

È stata, anche per la nostra regione, la fine di un'era industriale e di una nuova possibile fase economica ma anche di





*segue dalla pagina precedente*

• **MALITO**

una classe sociale che aspirava ad essere importante. Così i lavori moderni sono – ritornando alle osservazioni di Schiavone – granulari, individualizzati, competitivi, caratterizzati da legami deboli e fluidi quando non del tutto inesistenti: che separano e distinguono, non uniscono e non creano linguaggi e trame sociali comuni. Il fenomeno della grande astensione dal voto oltre che un allarme per la tenuta della democrazia, ne è la prova più evidente e clamorosa.

Ma l'universo delle decisioni si è, comunque, spostato su scala continentale e globale.

Altro che – viene da dire – il concetto di nazione e di confini, tanto caro alla destra. Questo il pensiero di un intellettuale e studioso che guarda al futuro da sinistra, una sinistra al passo dei tempi che viviamo. Quanto sono lontani dal proporsi di affrontare questi giganteschi cambiamenti i protagonisti della battaglia contro il Jobs Act e della sua abolizione con il referendum? Nel merito vale la pena ricordare alcuni punti ispiratori della legge che ha prodotto oltre un milione di nuovi occupati e che ha posto fine alla barbarie cui erano sottoposte le donne con le dimissioni, firmate in bianco, dal lavoro nel caso di attesa di un figlio.

Il principio a cui si ispira è quello della flexcurity che mette insieme la flessibilità dei contratti di lavoro a tempo determinato e quelli a tempo indeterminato evitando che, per le imprese, un contratto a tempo indeterminato sia un legame sempiterno anche quando le condizioni di mercato di sbocco non lo permettono garantendo la sicurezza, per il reddito del lavoratore che si dimette o viene licenziato, con i sussidi di disoccupazione di carattere universale finanziati dalla tassazione, appositamente incrementati dal Jobs Act. Insomma, protezione dei lavoratori per se stessi e non per i

posti lavoro che risultassero insostenibili da aziende e settori industriali che non creano valore.

L'economista Sergio Ricossa osserva che la contabilità è la base dell'economia politica: un'impresa non crea valore, anzi lo distrugge, se i suoi ricavi sono stabilmente e largamente inferiori ai suoi costi. Come fa un'azienda o un settore a sopravvivere se se distrugge valore? Schlein, Landini, altri dirigenti Pd pentiti, sulla via di Damasco, e Conte, se si distrae dalla cieca difesa del reddito di cittadinanza, dovrebbero spiegare – si guardano dal farlo – che soltanto sussidi continui da parte dello Stato possono permettere di colmare, anno per anno, lo squilibrio distruttivo tra costi e ricavi. Siamo allo statalismo di cultura politica cinese o di paese autoritario senza logica di mercato.

Lo spettro del Jobs Act si aggira, dunque, soprattutto, nelle stanze del Nazareno e mette in grande imbarazzo tutti, o quasi, quei dirigenti di primissimo piano, ex ministri, ossessionati, perennemente, dal renzismo, che, avendo perso la memoria, hanno dimenticato l'enfasi con la quale ne celebrarono l'approvazione e adesso devono sostenere e combattere per un referendum contro se stessi, per di più solo ipotizzato, che a guardare il calendario, sembra difficile da realizzarsi. E, su questa vicenda, sembra riproporsi un ennesimo paradosso, con uno scambio delle parti in commedia e della materia su cui impegnarsi, tra Il Pd e i Cinque Stelle: Jobs act, reddito di cittadinanza e salario minimo. Indossati panni nuovi e diversi per colore e qualità dei tessuti, sostengono e dicono cose diverse sulle quali erano e sono impegnati: chi (il Pd) ha detto sì al Jobs act, oggi dice no; chi (M5S) diceva no, oggi dice sì. Chi (il Pd) avversava il reddito di cittadinanza oggi lo rivendica come positivo; non diversamente la posizione su un altro grande tema, il salario minimo sul quale Conte, Schlein e Landini vorrebbero costruire il campo, non si sa, quanto largo e probabile.

La questione è semplice e dirimente: il Pd del nuovo corso Schlein è pienamente protesa a costruire un partito di sinistra-sinistra che non comunica con l'area riformista e corre con il radical-populista Conte per un'alleanza, destinata a fare la fine del laburista inglese Corbyn, scomparso dalla scena politica. Una sintonia che si manifesta e si estende sul no all'aumento, al 2%, della spesa militare, sulle titubanze e riserve pseudo-pacifiste sulla guerra in Ucraina.

La prossima settimana si torna al Nazareno e Schlein trova un partito che le chiede di riunire la direzione nazionale per definire, in particolare, le scelte sul Jobs act, sulla contestata adesione acritica alle iniziative della Cgil: nel Pd sono sempre di più quelli che chiedono di non andare a rimorchio della Cgil e del suo leader che pare loro come il papa straniero che l'asse tra Schlein e Conte potrebbe benedire per assecondarne le velleità politiche.

Dopo l'incontro con Meloni sul salario minimo, infatti, Conte, Schlein e Landini hanno parlato la stessa lingua, confermata da quella, diversa, usata da Calenda. È la conferma di un'intesa perfetta della sinistra radical-massimalista, populista e pseudo-sindacale dalla quale l'area politica riformista, liberaldemocratica e un grande sindacato come la Cisl hanno preso le distanze. ●



# A DIAMANTE TORNA IL PEPEROCINO FESTIVAL

**P**rende il via oggi, a Diamante, il Peperoncino Jazz Festival, giunto alla 31esima edizione.

Il Peperoncino Festival – in programma fino al 10 settembre, è l'evento più atteso dell'estate a Diamante, un'occasione per divertirsi e scoprire i segreti di questa spezia piccante che rende unici i piatti della tradizione calabrese.

Questa manifestazione, che negli anni ha attirato oltre 250.000 visitatori secondo l'Università della Calabria, è diventata un punto di riferimento per gli appassionati di peperoncino provenienti da tutto il mondo.

Tra i 350 festival dedicati al peperoncino in tutto il mondo, quello di Diamante si distingue per la sua ricchezza di esperienze, sapori e tradizioni legate a quest'affascinante ingrediente. L'evento offre una panoramica completa sulla cultura del peperoncino, con conferenze e mercatini ricchi di prodotti locali a base di questo frutto piccante, veri e propri stand gastronomici, dove poter gustare le specialità locali preparate con questa spezia giunta dalle Americhe insieme a Cristoforo Colombo.

Nei cinque giorni del festival spettacoli, mostre, convegni medici, degustazioni, show di cucina, vignette, film e la storica finale del "Campionato Italiano Mangia-

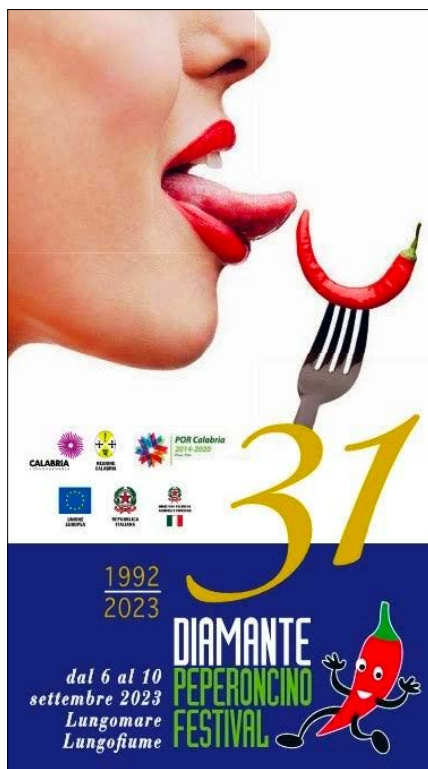
tori di Peperoncino" dove i partecipanti si sfidano, seduti al tavolo, mangiando il maggior quantitativo possibile in un tempo limitato di peperoncino crudo e tagliuzzato, servito in portate di 50 grammi con la possibilità di abbinare solo pane e olio.

Presentato ufficialmente il 26 luglio 2023 a Roma, nella sala

Nassiriya del Senato, il Festival annovera un ricco programma disponibile online; tra gli eventi, ricordiamo il concerto di Luisa Corna nella serata inaugurale, l'omaggio a Otello Profazio con il concerto di Peppe Voltarelli, grande cantastorie calabrese considerato il suo erede e lo Show, barzellette & canzoni con Iva Zanicchi e la sua band.

Il festival avrà anche uno spazio speciale per il calcio con una mostra dedicata a Diego Armando Maradona, presentando in anteprima 30 opere prima della mostra completa prevista a Napoli ed il concerto di Tony Esposito.

Oltre agli aspetti gastronomici e di spettacolo, il Festival sarà arricchito dalla Mostra Mercato "Mangiare Mediterraneo" sul lungomare ed offrirà ai visitatori importanti momenti culturali: il "salotto" di Radio Azzurra e lo spazio "Argomenti pic", che includerà presentazioni di libri e dibattiti. ●



## A REGGIO SI PRESENTA IL TRIBUTO A GIACOMO BATTAGLIA

**R**eggio Calabria rispetta la tradizione e per il terzo anno consecutivo celebra la memoria di Giacomo Battaglia, indimenticato protagonista della comicità reggina e nazionale, con lo spettacolo "Chi non ride e fuori moda", in scena a Piazza Castello il prossimo 7 settembre alle ore 21.00.

La serata, un vero e proprio tributo all'indimenticato comico reggino prematuramente scomparso nel 2019, vedrà la presenza di alcune delle migliori espressioni artistiche del territorio calabrese, unite con le esibizioni di alcuni testimonial del circuito artistico nazionale, tra i quali Marcello Cirillo, Demo Morselli e Pier Francesco Pingitore, cui verrà consegnato il premio alla carriera "Giacomo Battaglia".

Lo spettacolo sarà presentato domani mercoledì 6 settembre alle ore 16.30 nel corso di una conferenza stampa nella Sala Biblioteca di Palazzo Alvaro, sede della Città Metropolitana. All'incontro con i giornalisti parteciperanno il Consigliere metropolitano delegato alla Cultura Filippo Quartuccio, il direttore artistico Alessandro Tirota, il conduttore della serata, Gigi Miseseri, ed il direttore organizzativo, Angela Battaglia. ●

**chi non Ride Fuori Moda**  
III edizione  
Raccontando **Giacomo BATTAGLIA**  
&  
Conduce **Gigi MISESERI**

Marcello Cirillo  
Morgana Giovannetti  
Angelo Russo  
Roberta Cannata  
Mago Lupis  
Erminio Sinni  
Nathan Kiboba  
Alfredo Auspici  
Nino Stellitano (Kalavria)  
Antonio e Samuela Piccolo

Brass Band Orchestra del Teatro Cilea  
Diretta da Demo Morselli  
Premio alla Carriera "Giacomo Battaglia"  
Pier Francesco Pingitore

Direttore Organizzativo Angela Battaglia  
Direttore Artistico Alessandro Tirota